

Santi e animali-L'Eden ritrovato

2014-04-08 L'Osservatore Romano

«Dio fece le bestie selvatiche secondo la loro specie e il bestiame secondo la propria specie e tutti i rettili del suolo secondo la loro specie. E Dio vide che era cosa buona».



Così nella Genesi (1, 25) si presenta la creazione degli animali, ovvero degli esseri che hanno un'anima, e quindi sono viventi giacché è la presenza di un'anima ad essere la caratteristica di ogni vita, non solo di quella degli esseri umani. Il testo biblico stabilisce perciò fin dall'inizio una profonda vicinanza tra gli animali e l'uomo, che vivevano nell' Eden in armoniosa comunione. Del resto, anche Papa Giovanni Paolo II - scrive Marco Vannini citando "L'Osservatore Romano" del 11 gennaio 1990 - ha affermato che non solo l'uomo, ma anche gli animali hanno un soffio divino.

Questo il punto di partenza della ricerca che Guidalberto Bormolini — sacerdote e monaco nella comunità dei Ricostruttori — svolge in *I santi e gli animali. L'Eden ritrovato* (Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 2014, pagine 344, euro 18) ampia, dettagliata ricognizione del rapporto che i santi hanno intrattenuto con i nostri muti compagni di viaggio su questa terra. Come recita un detto dei padri del monachesimo, «trova la pace in te stesso e anche il cielo e la terra si pacificheranno per te». L'esempio più noto per noi è quello di Francesco, ma in realtà il santo di Assisi è l'erede di una tradizione antica, che non a caso viene fatta rimontare a una mitica età dell'oro, o a un Eden, appunto, nella quale l'uomo era profondamente ed intimamente unito al cosmo tutto, e la sua "caduta" non aveva ancora spezzato l'amore cosmico, che è il destino comune della creazione.



Click here for more news at
osservatoreromano.va

NEWS.VA | © Copyright News.va e tutti i media vaticani | [Note legali](#) | [Contatti](#) | [Chi siamo](#)